

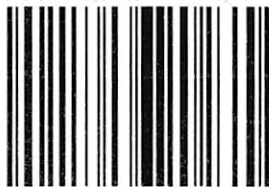


REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

AOCRT Protocollo n. 0003341/11-03-2025



CF 11
ODG 1343
02.08.23

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Dottor Antonio Mazzeo
SEDE

Ordine del Giorno ai sensi Art.180 Regolamento Interno collegato alla PdL 300 Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Prima variazione.

OGGETTO: in merito alla situazione del Sistema Sanitario regionale toscano.

Il Consiglio Regionale della Toscana,

Visti,

la PdL 300 Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Prima variazione.

il Rapporto annuale IRPET "la congiuntura e la legge di bilancio: i riflessi sulla Toscana".

Premesso che,

il rapporto IRPET "La congiuntura e la legge di bilancio: i riflessi sulla Toscana" evidenzia un clima di incertezza e debolezza nell'economia globale, con rischi al ribasso legati a tensioni internazionali e politiche commerciali protezionistiche;

per l'annualità in corso il deficit di bilancio della spesa sanitaria regionale si assesta a circa 205 milioni di euro, coperta con uno storno compensativo di 129,60 milioni di euro dalle entrate tributarie dell'addizionale IRPEF, 50 milioni di euro di indebitamento, e utilizzo del Fondo di riserva per 25,4 milioni di euro.

Considerato che,

Dall'analisi condotta dalla Corte dei Conti, come evidenziato nei rapporti e nelle deliberazioni pubblicate, emergono alcuni punti critici, come le difficoltà di copertura del disavanzo, e

raccomandazioni, come la necessità di riforme strutturali per migliorare l'efficienza e per evitare l'immissione di oneri non strettamente inerenti all'erogazione dei LEA nel perimetro sanitario, insistendo peraltro sulla razionalizzazione delle scelte allocative e su riforme che migliorino l'efficienza gestionale. La Corte ha anche sollevato preoccupazioni sulla sostenibilità a medio lungo termine di questo sistema e sulla capacità di far fronte a ulteriori esigenze senza arrivare a compromettere l'equilibrio complessivo del bilancio.

Ricordato che,

Come emerso da uno studio della Fondazione Gimbe pubblicato nel 2024, le famiglie toscane sono quelle che, dopo quelle pugliesi, hanno visto crescere (+19,3%) di più la spesa sanitaria annuale nel corso degli anni passati, dati che fotografano una regione sempre più protesa verso il servizio sanitario privato. Stando agli ultimi dati apparsi sul quotidiano La Repubblica di Firenze invece i cittadini toscani pagano 3 miliardi di euro l'anno per le cure private, e se la Toscana *“è considerata tra le migliori realtà locali”* in campo specialistico, *“quando si tratta di assistenza territoriale e specialistica è necessario che l'attività pubblica sia integrata con i soldi dei cittadini”*;

Repubblica Firenze nell'articolo sopra richiamato del 3 gennaio scorso, evidenzia anche la crescita della spesa privata in Toscana, con *“un aumento un po' superiore alla media italiana, cioè del 7,4% contro il 7%”. Si tratta di un dato altissimo, molto superiore a quello dell'incremento della spesa pubblica, che si attesta attorno al 2%”,* una contrapposizione che porta il quotidiano ad affermare che *“se l'impegno economico dei cittadini diventa ogni anno più gravoso ad un ritmo superiore di quello pubblico, qualcosa nel sistema non va”*.

Il valore nazionale della spesa sanitaria pro capite è di 730 media nazionale, con una forbice che va dai 1.023 euro della Lombardia ai 377 euro della Basilicata. La Toscana si attesta al nono posto regionale intorno agli 802 euro all'anno. Questa distribuzione evidenzia che le Regioni con migliori performance nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) registrano una spesa pro-capite superiore alla media nazionale;

Evidenziato che,

come riportato nel Rapporto annuale richiamato in premessa, (pag.51) *“Con gli stanziamenti deliberati dalla legge di bilancio, la spesa pubblica per la sanità raggiungerà i 143 miliardi di euro nel 2025, che diventeranno 150 miliardi nel 2026 e 153 miliardi nel 2027. Si tratta della cifra storicamente più elevata in termini assoluti mai osservata, ma non rispetto al Pil. Nel 2025 la spesa sanitaria raggiungerà il 6,3% del prodotto interno lordo e tornerà al 6,4%, il valore pre covid, nel 2027. Se escludiamo dall'analisi l'anno pandemico, il picco di spesa nel confronto con il Pil fu raggiunto nel 2010 (6,9%), dopo un quindicennio di costante crescita, per successivamente scivolare gradualmente negli anni successivi fino al più basso 6,4% nel 2019. Di anno in anno il dibattito politico che accende gli animi della maggioranza e dell'opposizione di governo, degli operatori del settore e delle parti sociali, riguarda valori che si scostano fra loro per pochi decimali di punto: 6,2% (2023), 6,3% (2024 e 2025), 6,4% (2026 e 2027). ”;*

nel medesimo rapporto (pag.51) si legge che *“il secondo elemento da considerare riguarda la distanza fra la spesa sanitaria ed il relativo finanziamento statale: il saldo fra queste due grandezze rappresenta la dimensione aggiuntiva delle entrate che devono riscuotere le Regioni o del disavanzo che i Servizi Sanitari Regionali sarebbero inevitabilmente indotti a generare o di una combinazione di entrambi gli aspetti”*;

sempre nel rapporto, a conclusione del capitolo legato alla spesa sanitaria, si legge che: *“Anche la Toscana, per effetto di queste dinamiche di spesa e di finanziamento, fronteggia ceteris paribus il rischio potenziale di uno squilibrio tra spesa ed entrate che, secondo una nostra stima, ha un ordine di grandezza che vale circa 530 milioni nel 2025, 711 milioni nel 2026 e 770 milioni nel 2027. Trattasi di valori che rappresentano le risorse mancanti per coprire la spesa programmata”*.

Ritenuto che,

La revisione della governance del Servizio Sanitario Regionale introdotta con l.r. n.84 del 2015 e ss.mm., che ha introdotto il sistema delle maxi ASL, non ha portato ai risultati previsti in termini di riduzione della spesa sanitaria e miglioramento della gestione del SSR, tanto che ogni anno la Regione è costretta ad operare al fine di coprire il disavanzo della spesa sanitaria che in molti ormai definiscono strutturale, ricorrendo in tal senso anche ad aumentare l'Irpef ai cittadini toscani; dal punto di vista organizzativo è invece aumentato il divario tra i territori relativo ai servizi sanitari e all'accesso alle cure.

Nonostante le promesse di miglioramento, il sistema sanitario regionale continua a scontrarsi con gravi disservizi, una cronica carenza di personale medico e paramedico, lunghe attese per visite e interventi, e una gestione che sembra lontana dall'essere virtuosa.

Ritenuto altresì,

necessario programmare fin da oggi una strategia che permetta di fronteggiare, nei prossimi anni, i previsti aumenti della spesa sanitaria regionale e le sfide che il nostro sistema sanitario sarà chiamato ad affrontare come, a titolo di esempio, l'ulteriore diminuzione dei medici di medicina generale.

Tutto ciò premesso e considerato,

impegna il Presidente

a richiedere a IRPET e ARS una valutazione tecnica e finanziaria dell'impatto della riforma sanitaria introdotta con la l.r.n.84 del 2015 e ss.mm., che evidenzii eventuali migliorie e criticità in termini di spesa sanitaria, programmazione e governance, da presentare poi al Consiglio regionale;

e la l'Assessore regionale

a relazionare in sede di Terza Commissione consiliare in merito all'incidenza del settore sanitario privato sulla spesa e i servizi del sistema sanitario regionale.

Il Consigliere,

Giancarlo Gallitelli